

Arte fatta d'aria, latex e tanto amore

In passato Silke Pan affascinava il pubblico facendo sfoggio delle sue eccezionali abilità di acrobata, contorsionista e trapezista. Poi, però, una accidentale caduta dal trapezio ha rotto il delicato involucro di forza e di grazia e da allora Silke è costretta a muoversi in carrozzella. Oggi l'artista dà sfogo alla sua creatività e fantasia realizzando decorazioni con i palloncini.

Testo: Christine Zwygart | Foto: Beatrice Felder



Le sue mani scivolano sul palloncino a forma di serpente, poi, in un punto ben preciso, lo stringe e ruota il tubo di latex intorno al suo asse fino a quando il settore ha assunto una buona compattezza. Veloce come il vento, Silke Pan ricava dal tubo color verde mela una mano di una extraterrestre, che depone davanti a lei sul tavolo. «Avere buon occhio aiuta a trovare le giuste proporzioni. Il resto è fantasia», dice l'artista. Il Centro commerciale Littoral di Allaman VD si trasforma via via in un universo: dal soffitto pendono astronauti, uno stormo di ufo attacca, sullo sfondo pulsano le luci di un'astronave e una specie di piovra serpeggia intorno ai banchi di vendita.

Silke, 40 anni, trasforma con il suo team 45'000 palloncini in un cosmo in cui i visitatori possono transitare liberamente. Le idee per le figure le ha concepite insieme a Didier Dvorak, 50 anni, che è il suo compagno di vita e nello stesso tempo il suo socio. Come sempre, quando sta nascendo una decorazione di tali dimensioni, Silke si muove freneticamente in ogni zona dello spazio prescelto. «Certi palloncini sono arrivati troppo tardi, altri erano di cattiva qualità», spiega Didier. Non fa alcuna differenza – l'opera deve essere terminata nei termini previsti. I compressori lavorano a pieno ritmo, comprimono l'aria nei tubi di latex, dai quali dieci artisti traggono poi le figure presta-

bilite. Si seguono scrupolosamente i disegni allestiti dalla coppia, affinché le strutture abbiano alla fine l'aspetto voluto. Silke e Didier sono una coppia estremamente affiatata. In passato hanno girato il mondo insieme, esibendosi in numeri acrobatici e al trapezio in parchi per il tempo libero e in circhi. Fino a quel giorno d'autunno del 2007.

Una carriera molto promettente

Già da ragazza Silke amava la ginnastica, la danza e i salti con il trampolino. «Tutto ciò che aveva a che fare con il dominio del proprio corpo mi riusciva facile.» Così, già molto presto frequentò e portò a termine corsi d'insegnamento in varie scuole circensi. Nata in Germania, Silke è cresciuta nella Svizzera romanda e a 18 anni si è trasferita a Berlino, dove ha frequentato la Scuola statale di balletto e la Scuola di artistica. «Per me si era realizzato appieno un sogno della mia vita.»

Con il diploma in tasca, Silke Pan ha girato in roulotte tutta l'Europa lavorando in circhi, parchi per il tempo libero, show di moda, festival openair o nei teatri di varietà. «Ero al settimo cielo!», ricorda Silke. Quando poi incontra durante una tournée l'artista Didier Dvorak, la sua felicità sembrava veramente perfetta. I due stavano bene insieme, sia sotto il profilo professionale sia sotto quello privato. Nascono così tanti nuovi numeri a due, la coppia riscuote grande successo. Nella stagione 2007 i due lavoravano in un parco per il tempo libero a Rimini, Italia, esibendosi nei loro numeri al trapezio. «Ci sentivamo in forma smagliante e il nostro futuro sembrava assicurato dalle interessanti offerte ricevute», racconta Silke.

A fine stagione i due apportano degli adattamenti al loro spettacolo per andare meglio incontro ai desideri del prossimo committente. I costumi sono pronti, le prove quasi terminate. Poi accade l'imprevedibile, fatale infortunio: «Mentre ci esercitavamo in una figura al trape-



Un mondo colorato. Silke Pan aggiusta la gonna ad una extraterrestre nel Centro commerciale Littoral. Sempre al suo fianco Wendy, il cagnolino chizu (foto a sx.). I disegni aiutano a dare forma alle figure desiderate (foto in alto).



Un'altra forma artistica. Silke Pan e il suo partner vivono ancora oggi in una roulotte – come quando, acrobati, giravano in tutta Europa (foto in alto). Insieme a Didier Dvorak forma oggi figure e strutture fatte di palloncini come, per esempio, un bar con servizio extraterrestre (foto sotto).



«Mi sentivo nuda e persa»

zio siamo scivolati, Didier non è più riuscito ad afferrarmi e io sono caduta pesantemente sul pavimento di pietra.» Silke Pan si frattura la schiena e il cranio. Dopo un primo intervento chirurgico in Italia viene trasferita al CSP di Nottwil. «Quando dopo giorni ho ripreso conoscenza, la crudele realtà mi ha colpito con tutta la sua devastante forza.» Anni di duro lavoro, sogni – tutto spazzato via in un attimo. «Non potevo più camminare, mi sentivo nuda e persa.»

Sogni in frantumi

L'acrobatica era la sua passione, dice ancora oggi Silke Pan mentre infila una gonna alla donna extraterrestre raffigurata da un palloncino. Per poter lavorare meglio, fa assumere alla sua carrozzella la posizione eretta. Più di tre mesi prima dell'inizio dell'esposizione, lei e Didier hanno iniziato a raccogliere idee per nuove figure e sculture. Questi progetti sono realizzabili? Se sì: quanti palloncini e con quali colori e dimensioni devono essere ordinati? Sono necessarie 600 ore di lavoro prima di realizzare questo mondo di fantasia.

Alcuni dei loro sogni sono andati in pezzi – tuttavia il duo Pan-Dvorak ha conservato ancora qualcosa della loro vita d'artisti: ancora oggi vivono in una roulotte. «Non conosciamo altro», dice Silke. Il nuovo caravan è un po' più grande, per dare la possibilità a Silke di muoversi con la carrozzella. A tutt'oggi, però, Silke non si è ancora abituata al suo «nuovo corpo». «In passato faceva meravigliosi pezzi di bravura, era mio amico. Oggi mi è estraneo.» Ha trascorso più di sei mesi in riabilitazione a Nottwil, se l'è presa con il suo destino, si è posta le inevitabili domande: perché è successo tutto questo? Cosa ho fatto di sbagliato? Non ha trovato le risposte, ma anni e anni di duro allenamento hanno lasciato le loro tracce.

Così c'era una sola cosa che doveva fare: andare avanti! Sorridere,

anche quando il cuore duole. Non mollare, anche quando le forze vacillano. Testa alta, non perdere l'orgoglio. «Questa era l'unica cosa che potevo portare con me della mia vita precedente.»

Nuove prospettive

Dopo l'uscita dalla clinica, la coppia non sapeva cosa fare. «Abbiamo dovuto costruirci una nuova vita, trovare una nuova professione, stabilirci in qualche posto», racconta Silke. Ma entrambi non erano preparati a questo sconvolgimento. E così hanno fatto il meglio che potevano: mettere a punto un nuovo numero. Didier, l'artista e artefice dei palloncini, ha progettato una carrozzella con le ali e decorato lo show con palloncini. Nella stagione 2009, il duo ha lavorato in un parco per il tempo libero in Italia. «Lo spettacolo ha avuto successo, ma per me non era più la stessa cosa», così Silke descrive queste esibizioni. Questa artista in carrozzella non aveva più niente a che fare con la raggianti artista del passato. «Non volevo che tutto finisse in questo modo.»

Silke decise perciò di completare un corso di formazione che le permettesse di mettere a frutto la sua innata vena artistica creando delle vere e proprie sculture con i palloncini. Nel frattempo la coppia si è fatta un nome in questo campo. «Come artisti abbiamo una creatività innata. È così!», dicono all'unisono. La coppia ha acquistato ad Aigle VD un capannone che serve da laboratorio. E Silke può persino immaginare di cercarsi un appartamento nelle vicinanze. «Sarebbe la prima volta dai 17 anni che avrei un'abitazione fissa.» La coppia si presenterà con

di nuovo sulle scene un numero umoristico come Mini Tell e sua moglie Taglia Tell, più automobile elettrica e cane San Bernardo di peluche. La coppia può essere in-



Una coppia forte. Silke e Didier hanno dato nuovo senso e contenuto alla loro vita.

gaggiata per manifestazioni ed eventi particolari. «Mi piacciono tanto queste esibizioni. Quando sto seduta in questa piccola auto, nessuno vede che sono miololesa.» E Silke ha ricominciato a fare sport e usa molto abilmente la handbike. Nell'ultima stagione ha partecipato a dodici gare nazionali e internazionali conquistando ogni volta un posto sul podio, in nove occasioni perfino l'oro. «In qualche modo riesco così perfino a fare pace con la carrozzella». I lavori per la realizzazione del cosmo di palloncini sono in dirittura d'arrivo. Solo l'astronave non è ancora completa e alla piovra manca il secondo occhio. «Andrà tutto bene», dice Didier rilassato. Silke annuisce e sa che alla fine tutto sarà come deve essere. Quando i riflettori si accendono e tutti gli occhi sono puntati sulla coppia, i due saranno pronti. Come in passato, sotto le luci della ribalta. Una volta imparato non si dimentica più.

